



VENEZIA, UN PEZZO ALLA VOLTA

«Venezia è come mangiare un'intera scatola di cioccolata al liquore in una sola volta». Lo affermava lo scrittore Truman Capote e lo ricordo qui, perché la bellezza di questa città davvero ti travolge e ti disorienta: le cose da vedere, gli angoli da esplorare sono tali e tanti che il tempo sembra sempre troppo poco. Il nostro trucco è concentrarci — a ogni nuova visita — su qualcosa in particolare, senza avere l'ansia di vedere tutto. Questa volta l'obiettivo era la mostra interattiva e permanente «A World of Potential», ospitata all'interno delle Procuratie Vecchie, un edificio iconico in piazza San Marco restaurato da David Chipperfield e che oggi ospita la Casa di The Human Safety Net, la Fondazione di Generali a sostegno di famiglie vulnerabili e rifugiati. Uno spazio che vale una visita anche solo per la sua bellezza architettonica. La mostra, che ha entusiasmato tutta la famiglia, consiste in un percorso giocoso e sorprendente alla scoperta dei propri punti di forza e del proprio potenziale: 16 installazioni multimediali, sia analogiche che digitali, capaci di coinvolgere i visitatori di ogni età per scoprire quanto sono inclini alla creatività, alla perseveranza, alla curiosità, all'intelligenza sociale e al lavoro di squadra. E metà del biglietto va a sostegno dei programmi di The Human Safety Net. Un'ottima base per visitare Venezia e arrivare alla mostra a piedi è l'hotel Ca' di Dio (nella foto), un gioiello di design, sostenibilità e quiete affacciato sulla laguna, nel sestiere Castello, in posizione strategica ma lontano dal caos. Quella che era una dimora storica risalente al 1300 è oggi, grazie a un raffinato restyling curato da Patricia Urquiola, un hotel pieno di fascino e dettagli che rendono

omaggio alla laguna, dai colori agli elementi di arredo, che sono stati affidati a piccole eccellenze artigiane locali. Originale e particolarmente interessante è l'esperienza che l'hotel propone: un tour della laguna in barca assieme al botanico Gabriele Bisetto, per scoprire i segreti della flora che la popola. E per chi come noi ama sperimentare la cucina locale c'è «Hostaria Bacanera», un risto-bacaro familiare che sorge nel delizioso Campiello de la Cason e propone piatti della tradizione veneziana come le schie con la polenta bianca, il baccalà mantecato o le sarde in saor rivisitati in chiave contemporanea. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Blogger e autrice di *Mom's about town*

